



*Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

\*\*\*

**Parere n. 1.041 del 9 aprile 2024**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p><b>Stabilimento Versalis di Ravenna- progetto "Riassetto impianti SOL/NEOCIS" - Prescrizioni: 2,4</b></p> <p><b>ID_VIP: 11133</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Versalis S.p.A. - Stabilimento di Ravenna</b></p>
<b>Documentazione:</b>	

**La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**Sottocommissione VIA**

**1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

2. il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii;
3. i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

**4. Considerato che:**

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

**5. Premesso che:**

- con Decreto direttoriale MASE\_VA\_DEC\_2023-0000406 del 05/09/2023 è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto: “Stabilimento Versalis di Ravenna - “Riassetto impianti SOL/NEOCIS”, oggetto del presente parere, subordinatamente all’ottemperanza di una serie di prescrizioni, tra le quali le n. 2 e 4 che di seguito si riportano:

<b>Condizione n. 2</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell’avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Compensazioni in senso atecnico
Oggetto della prescrizione	Progettazione e realizzazione di interventi di miglioramento ecologico funzionali interni al sito, in relazione alla sistemazione a verde, con carattere innovativo, pensile e verticale, oltre all’istallazione di FER dove possibile.
Termine per l’avvio della Verifica d’Ottemperanza	prima dell’avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

<b>Condizione n. 4</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali e gestionali delle terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	In considerazione del fatto che i siti di progetto ricadono all'interno di un'area vulnerabile a fenomeni di allagamento la cui frequenza e intensità sono da attendersi in incremento, risulta opportuno progettare efficaci interventi volti a prevenire gli effetti di diffusione di inquinanti nel suolo e nelle acque all'occorrenza dell'evento. A tal fine, a seguito dell'accertata conformità alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione del sito industriale dei terreni, con prelievo anche di campioni di acque di falda nelle porzioni di terreno saturo, previa quantificazione dei materiali antropici nei riporti con esecuzione dei test di cessione, nell'ambito del progetto di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, in luogo del conferimento all'Isola 18 si dovrà prevedere la realizzazione di rilevati per l'elevazione topografica delle opere maggiori e di quelle di stoccaggio dei <i>chemicals</i> , e/o di argini a loro difesa e a difesa di opere esistenti.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	-

- con note acquisite al prot. MASE/ 17987 del 31/01/2024 e al prot. MASE/ 29686 del 16/02/2024, la Versalis S.p.A. (di seguito la società) ha trasmesso la documentazione atta alla verifica di ottemperanza delle suddette condizioni;
- la documentazione depositata e pubblicata consiste nei seguenti documenti:

<b>Titolo</b>	<b>Sezione</b>	<b>Codice elaborato</b>	<b>Data</b>
Verifica di Ottemperanza condizione ambientale "Aspetti progettuali e gestionali delle terre e rocce da scavo" n.4	Documentazione di ottemperanza	doc-cond-amb-4	29/02/2024
Verifica di Ottemperanza condizione ambientale "Compensazione atecnica"	Documentazione di ottemperanza	doc-cond-amb-2	29/02/2024

- la Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (di seguito la Divisione), con nota prot. MASE/56120 del 25/03/2024, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito la Commissione) con prot.

CTVA/3922 del 25/03/2024, ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica per l'ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presso la Commissione, comunicando inoltre che tutta la documentazione è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali alla seguente pagina web: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9291/15955>;

## 6. Preso atto e considerato che:

La società ha fornito la documentazione necessaria a dimostrare l'adempimento delle condizioni ambientali n. 2 e 4.

Quanto alla **Condizione n. 2**, dalla documentazione depositata si evince che:

- il Proponente ha preliminarmente redatto lo studio progettuale mirato all'inserimento di possibili interventi ecologici e funzionali migliorativi adottando un approccio innovativo che si basa sull'applicazione, ove possibile, di Nature Based Solutions (NBS). Le NBS sono un insieme di tecniche che prevedono l'utilizzo di elementi naturali in fase di progettazione al fine di affrontare nei siti antropizzati, in particolare nei centri urbani, le numerose criticità conseguenti al cambiamento climatico;
- il vaglio delle diverse soluzioni NBS applicabili ha individuato nella messa a dimora di alberi ad alto fusto l'intervento con il migliore rapporto tra efficienza e contributo della soluzione e le specifiche morfologiche e gestionali del Sito;
- In particolare, la messa a dimora di alberi ad alto fusto permette di superare alcune criticità:
  - mitigazione delle isole di calore grazie all'ombreggiamento della chioma ed al processo di evapotraspirazione che avviene a livello fogliare;
  - assorbimento e stoccaggio di CO<sub>2</sub>, di particolati ed altri inquinanti atmosferici in misura e proporzione diversa a seconda della specie utilizzata, della superficie fogliare, dell'età e dello stato di salute dell'esemplare arboreo; Miglioramento dell'assorbimento e dell'intercettazione delle acque meteoriche, con la riduzione dei fenomeni di run-off superficiale.
- verranno selezionate una o più aree ritenute idonee alla messa a dimora dei nuovi esemplari in alcune aree limitrofe dello Stabilimento e gli alberi saranno piantati preferibilmente nel periodo autunnale o, in alternativa, a fine inverno inizio primavera previa la realizzazione di una corretta preparazione agronomica del terreno;
- si prevede di ancorare gli alberi al suolo tramite sistemi di ancoraggio sotterraneo al fine di garantire il corretto attecchimento e la stabilità. Saranno previste operazioni di bagnatura nei primi tre anni dopo la messa a dimora ed una corretta manutenzione ordinaria. Per tale motivo, saranno messi a dimora circa n. 30 alberi ad alto fusto tra quelle presenti negli elenchi della Regione Emilia-Romagna e della città di Ravenna: *Quercus pubescens*, *Sorbus aucuparia*, *Sorbus domestica*, *Tilia cordata*, *Acer campestre*, *Acer platanoides*, *Ostrya carpinifolia*, *Prunus avium*;

- per quanto attiene l'installazione di FER, l'area oggetto di analisi è ubicata all'interno dello Stabilimento nella disponibilità di Versalis. In funzione dell'attuale destinazione d'uso dell'area, l'intervento di compensazione FER più idoneo risulta essere l'installazione di pensiline fotovoltaiche. Le pensiline fotovoltaiche risultano essere la soluzione migliore per proteggere l'auto in sosta e allo stesso tempo, produrre energia elettrica pulita nel rispetto dell'ambiente. Si tratta di un investimento importante che comporta numerosi vantaggi anche in termini di risparmio energetico;
- La copertura è costituita da uno o più pannelli fotovoltaici che convertono i raggi solari in nuova energia pulita. Si prevede la posa in opera di pensiline fotovoltaiche in grado di ospitare n.10 posti auto e n.55 moduli fotovoltaici. In funzione di quanto sopra riportato è stato individuato il layout di impianto (Figura 1) che minimizza le interferenze e le ombreggiature dovute agli elementi presenti in sito;



Figura 1: Layout di impianto. In arancione le pensiline fotovoltaiche

- Le principali caratteristiche del layout sviluppato sono le seguenti:
  - Potenza modulo fotovoltaico: 580 W;
  - Numero pensiline da 10 posti auto: 8;
  - Numero moduli fotovoltaici a pensilina: 55;
  - Numero moduli fotovoltaici totale: 440;
  - Potenza totale DC: 255,20 kW;
  - Potenza string inverter: 250 kVA;
  - Numero string inverter: 1;
  - Potenza totale AC: 250 kVA;
  - Superficie in pianta occupata dalle pensiline: 1245 m<sup>2</sup>;

- Numero posti auto coperti: 80.

\*\*\*

In conclusione, quindi, il Proponente, coerentemente a quanto previsto dalla Condizione 2, ha progettato interventi di miglioramento ecologico funzionale prevedendo, con approccio innovativo, sia la sistemazione del verde che l'installazione di FER ove possibile. Si precisa che, dalla documentazione trasmessa, si evince che *“verranno selezionate una o più aree ritenute idonee alla messa a dimora dei nuovi esemplari in alcune aree limitrofe dello Stabilimento”* ma le stesse non vengono individuate su idonea cartografia. Per quanto invece attiene l'installazione di fonti energia rinnovabile “FER” è stata prevista l'installazione di una pensilina fotovoltaica con moduli bifacciali aventi potenza pari a 580W.

Quanto alla **Condizione n. 4**, dalla documentazione depositata si evince che:

- le attività di monitoraggio che il Proponente attiverà nell'area di stabilimento sono:
  - a) predisposizione di un sistema informatico, integrato con il sistema previsionale che fornisca i dati misurati nel Canale Candiano;
  - b) analisi delle deformazioni storiche e monitoraggio integrato mediante analisi InSAR e GNSS;
  - c) definizione della baseline climatica e delle possibili evoluzioni, principalmente in relazione al livello del mare e ad eventi meteo-climatici estremi;
  - d) analisi dei risultati delle fasi 2 e 3 in relazione alle soglie di livello idrico per il fermo dell'attività, al fine di verificare le soglie attualmente utilizzate e di verificare l'impatto che le soglie attuali potrebbero avere sull'operatività dell'impianto in un contesto di cambiamento climatico;
  - e) creazione di un modello numerico per la previsione dei livelli idrometrici e la notifica di valori considerati sopra soglia/anomali;
- le attività elencate al punto precedente consentiranno di monitorare gli effetti cumulati del progressivo abbassamento topografico e dell'innalzamento idrico, sia periodico e a breve termine (in caso di eventi estremi), sia a lungo termine (per effetto del riscaldamento globale) e alla definizione di livelli progressivi di allerta in base ai quali si procederà al fermo temporaneo, come misura di breve termine in occasione del superamento di valori soglia, o al fermo definitivo della produzione e alla dismissione delle opere al superamento di una soglia critica;
- il Proponente riporta lo studio sul rischio di liquefazione a seguito dei risultati di analisi di risposta sismica locale con riferimento alle Isole 27 e 28 e alle classi d'uso III e IV (NTC 2018). Lo studio di verifica di liquefazione conclude che presso le isole 26 e 27 del Sito non vi sono condizioni di rischio tali da rendere necessaria la realizzazione di sottofondazioni delle opere esistenti e/o l'esecuzione di interventi di addensamento dei terreni di fondazione.
- la relazione di gestione dei materiali di scavo del progetto di intervento, redatta dalla Pro Iter Ambiente S.r.l. (Progetto Pro Iter n. E031-18-234-Versalis del 6 maggio 2022) ed inviata il 22 novembre 2022 come sezione specifica dello Studio Preliminare di Impatto Ambientale (Documento 8 allegato allo

studio), identifica i siti di scavo, deposito e riutilizzo all'interno dello stesso Stabilimento e prevede di scavare circa 26.000 m<sup>3</sup> di terra, di cui:

- 20.775 m<sup>3</sup> riutilizzati all'interno dello Stabilimento previa verifica della conformità alle CSC mediante caratterizzazione dei campioni presi da punti di sondaggio o da cumuli;
  - 5.065 m<sup>3</sup> derivanti dallo scotico della porzione superficiale di terreno fino alla profondità di 0,3 m, conferiti ad impianto di recupero/smaltimento esterno come rifiuto.
- il progetto prevede che:
- il riutilizzo delle terre da scavo risultate conformi alle CSC di riferimento avvenga nella porzione settentrionale dell'Isola 18 su una superficie di circa 12.000 m<sup>2</sup>, topograficamente depressa, per il parziale ripristino della quota originaria del piano campagna;
  - gli eventuali terreni non riutilizzabili nell'ambito dello stesso cantiere siano gestiti come rifiuti e come tali stoccati, prima del conferimento ad impianto di recupero/smaltimento esterno al Sito, presso i depositi preliminari/messa in riserva autorizzati dall'AIA vigente;
- il Proponente ha provveduto ad aggiornare le informazioni di progetto attraverso una nuova "Relazione terre da scavo ed acque emunte" (Appendice B Specifica Tecnica n. 02CA2307X1018E), che fornisce una nuova previsione, ragionevolmente conservativa, delle quantità di terre derivanti dagli scavi e di acque derivanti dalle attività di costruzione che con ogni probabilità avverranno al di sotto del livello di falda tramite sistemi Well-Point nell'ambito del progetto;
- in particolare, il volume di terreno calcolato rispetto alle sagome degli scavi previsti è stato incrementato del 30% per tenere in considerazione l'aumento di volume che comporta il passaggio da terreno compatto e consolidato allo stato di terreno sciolto e di un ulteriore 20% per includere le incertezze;
- con queste stime aggiornate, il volume di terreno scavato risulta pari a circa 23.600 m<sup>3</sup>, dei quali:
- 18.837 m<sup>3</sup> riutilizzati all'interno dello Stabilimento a seguito della verifica della conformità alle CSC mediante caratterizzazione dei campioni presi da punti di sondaggio o da cumuli;
  - 4.771 m<sup>3</sup> derivanti dallo scotico della porzione superficiale di terreno fino alla profondità di 0,3 m, conferiti ad impianto di recupero/smaltimento esterno come rifiuto.
- la stima del volume di terreno da riutilizzare riportata deve essere intesa come il volume massimo ipotizzabile; il volume effettivo dipenderà dai risultati delle analisi di caratterizzazione del terreno;
- sono stati eseguiti dei rilievi topografici della zona appartenente all'isola 18 che nel progetto di gestione delle terre e rocce da scavo era stata individuata come possibile area di riutilizzo delle terre estratte nel corso delle attività. I risultati dell'elaborazione mostrano che il volume di spazio disponibile per ottenere il ripristino della quota del piano campagna all'interno dell'Isola 18, è pari a circa 11.200 m<sup>3</sup>, per una superficie utile di circa 33.000 m<sup>2</sup> e uno spessore massimo intorno ai 70 cm. In base ai risultati del rilievo topografico risulta quindi possibile riutilizzare come materiale di riempimento un volume significativo delle terre e rocce estratte nell'ambito del progetto. Considerato il massimo volume di materiali di scavo stimato, pari a circa 18.800 m<sup>3</sup>, il riutilizzo del materiale

estratto finalizzato al ripristino della quota del piano campagna nell'Isola 18 comporterà un volume significativo di terreno residuo, per un massimo intorno ai 7.500 m<sup>3</sup>, che risulterà conforme alle CSC e quindi potenzialmente riutilizzabile. Si prevede che questo volume di terreno residuo riutilizzabile, se presente, sia utilizzato per sopraelevare ulteriormente la quota del piano campagna dell'Isola 18;

- l'utilizzo delle terre e rocce da scavo nelle modalità descritte dal progetto è tale da comportare un oggettivo intervento di miglioramento dell'Isola 18, che sarà interamente livellata alla quota di base dell'area costruita, o ad una quota lievemente superiore nel caso che risulti del terreno residuo.

In conclusione, quindi, il Proponente, per quanto attiene la condizione n. 4, non ha sostanzialmente fornito utili indicazioni in ordine alla realizzazione di rilevati per l'elevazione topografica delle opere maggiori e di quelle di stoccaggio dei chemicals, e/o argini a loro difesa e a difesa di opere esistenti, al fine di arginare le aree maggiormente a rischio da eventuali fenomeni di allagamento che potrebbero comportare diffusione di inquinanti nel suolo e nelle acque all'occorrenza degli eventi, utilizzando in sito le terre e rocce da scavo destinate al conferimento presso l'isola 18, a seguito dell'accertata conformità alle CSC e in ogni caso non ha sufficientemente motivato eventuali scelte alternative.

#### **Tutto ciò premesso e considerato**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,**

**Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

#### **MOTIVATO PARERE**

- in ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 2 del Decreto direttoriale MASE\_VA\_DEC\_2023-0000406 del 05/09/2023, relativa al progetto: "*Stabilimento Versalis di Ravenna - "Riassetto impianti SOL/NEOCIS"*", si ritiene che questa non sia **ottemperata ma sia ottemperabile** integrando la progettazione con la realizzazione di un progetto, da sottoporre agli Enti/autorità competenti per l'approvazione definitiva, di sistemazione dell'area in cui è previsto l'ubicazione degli alberi individuati;
- in ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 4 del Decreto direttoriale MASE\_VA\_DEC\_2023-0000406 del 05/09/2023, relativa al progetto: "*Stabilimento Versalis di Ravenna - "Riassetto impianti SOL/NEOCIS"*", si ritiene che questa **non sia ottemperata**.

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

**Avv. Paola Brambilla**